



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 15/07/2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2008, n. 815

Bovino (Fg) - Piano Particolareggiato delle zone omogenee di tipo "C" di Piano Regolatore Generale. Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 25/07/2005. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Settore Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente f.f. Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.L.vo n°490/99 ,o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di BOVINO nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico è pervenuta la sottoelencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;

- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o,se presenterai sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni

delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);

- alla legittimità delle procedure;

- all'idoneità paesaggistica - ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

INTERVENTO: Comune di Bovino (FG): Piano Particolareggiato delle zone omogenee di tipo "C" di P.R.G.

Con nota prot. n° 6902 del 12/09/2007, acquisita al prot. N° 7967 del 8/10/2007 del Settore Urbanistico Regionale, il Comune di Bovino ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al Piano Particolareggiato delle zone omogenee di tipo "C" di P.R.G. del Comune di Bovino.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- ALL. A: Relazione tecnica illustrativa;

Relazione economica finanziaria;

Norme Tecniche di Attuazione;

- ALL. B: Proprietà catastali ricadenti nel

Piano Particolareggiato;

- TAV.01: Planimetria di P.R.G.;

- TAV 02: Mappa catastale;

- TAV 03: Stato di fatto e curve di livello;

- TAV 04: Modo di intervento;

- TAV 05: Viabilità di piano particolareggiato;

- TAV 06: Principali funzioni;

- TAV 07: Planimetria generale di Piano

Particolareggiato

- TAV 08: Planimetria di Piano

Particolareggiato con curve di

livello e riferimenti di profili -

sezioni;

- TAV 09: Planimetria di Piano

Particolareggiato su mappa

catastale;

- TAV. 10: Lotti di minimo intervento

- TAV 11: Zonizzazione e uso del suolo

- TAV. 12: Planimetria quotata;

- TAV 13: Planovolumetrico;

- TAV 14: Aggregazioni tipologie a quota

seminterrato;

- TAV 15: Aggregazione tipologie primo

livello;

- TAV 16: Aggregazione tipologie secondo

livello;

- TAV 17: Aggregazione tipologie terzo

livello;

- TAV 18: Urbanizzazione primaria: schema
rete idrica;

- TAV 19: Urbanizzazione primaria: schema
rete fognante;

- TAV 20: Urbanizzazione primaria: schema di rete acque reflue meteoriche;
- TAV 21: Urbanizzazione primaria: schema di pubblica illuminazione;
- TAV 22: Urbanizzazione primaria: schema di distribuzione energia elettrica;
- TAV 23: Urbanizzazione primaria: schema di distribuzione gas metano;
- TAV 24: Urbanizzazione primaria: schema rete telefonica;
- TAV 25: Profili e sezioni;
- TAV 26: Tipologie edilizie;
- TAV 27: Inserimento del Piano Particolareggiato nel P.R.G.;
- TAV 28: Particolari costruttivi: rete idrica;
- TAV 29: Particolari costruttivi: rete fognante;
- TAV 30: Particolari costruttivi: rete acque meteoriche;
- TAV 31: Particolari costruttivi: pubblica illuminazione;
- TAV 32: Particolari costruttivi: distribuzione energia elettrica;
- TAV 33: Particolari costruttivi: viabilità e percorsi pedonali;
- TAV 34: Catalogo "A";
- TAV 35: Catalogo "B".
- Relazione paesaggistica con documentazione fotografica e stralci della cartografia tematica del P.U.T.T./P.

Con nota prot. 8045/c del 9/10/2007 il Settore Urbanistico Regionale ha richiesto al Comune di Bovino documentazione integrativa relativa alla pratica in oggetto. Con nota prot. 8019 del 25/10/2007 il Comune di Bovino ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, ovvero:

- Delibera di C.C. n° 34 del 25/07/2005 di adozione del P.P.
- Parere favorevole dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/1974
- Parere favorevole del responsabile dell'Ufficio Tecnico ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 56/1980;
- Parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino di cui al prot. 6426 del 25/7/2007.
- Scheda di controllo urbanistico.

Con nota prot. n° 9333 del 18/12/2007 il Comune di Bovino ha trasmesso il parere favorevole della Regione Puglia - Assessorato alle risorse agroalimentari - Settore foreste;

Il programma costruttivo in parola prevede insediamenti residenziali, e nella soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

St mq. 43.746

Volume Massimo edificabile mc. 54.682 Volume fabbricati preesistenti mc. 5.249

Volumetria di progetto mc. 49.433

Volume complessivo P.P. mc. 54.682

Ift mc/mq 0,1249

Area per istruzione mq. 2.470

Area per attrezz. int. comune mq. 1.108
Area a verde pubblico mq. 4.935
Area per parcheggi pubblici mq. 1.955
Superficie coperta residenz. mq. 7.561
RC % 17,28
N. abitanti insediabili 547

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento proposto in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «D» di valore "relativo" (art. 2.01 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) In particolare la classificazione «D» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività»

Stante la classificazione «D» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di BOVINO con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «D» prevedono la «valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche» (art. 2.02 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «D», quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

Con riferimento al sistema «assetto geologico - geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree...».

Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico - vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico - vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico - vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.»

Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la

conservazione dei beni stessi ,sia la loro appropriata fruizione /utilizzo ,sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»;si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04 , va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e ,di contro,vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico - ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. L'area non è interessata in particolare dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine, grotte ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio; - Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica: L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico - vegetazionale. Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa : L'area oggetto di intervento non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato da Vincolo idrogeologico, per il quale risulta reso il parere favorevole con prescrizioni - prot. n°8397 del 6/12/2007- della Regione Puglia -Assessorato alle risorse agroalimentari - Settore foreste che si riporta testualmente di seguito :

"(...) Quest'ufficio con la presente esprime parere favorevole alla realizzazione del piano particolareggiato ai sensi dell'art. 1 del R.D. L. 3267/1923, con la esclusione delle aree identificate catastalmente dal fg. n° 35 partt. 310, 311, 252, per la presenza di soprassuolo di interesse forestale, nel rispetto dei contenuti della relazione geologica e delle prescrizioni ivi contenute.(...)"

La documentazione presentata evidenzia inoltre che l'intervento progettuale interviene su aree parzialmente interessate dal P.A.I., classificate come a "pericolosità geomorfologica media (PG2) e alta (PG3)", per le quali è stato reso con nota prot. 6426 del 25/7/2007 il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia che si riporta testualmente di seguito:

"(...) Per quanto esposto e per quanto di competenza, si esprime Parere di Conformità dell'intervento al P.A.I. con le seguenti prescrizioni:

- che non vengano realizzate le costruzioni previste nel sub-comparto C1 e ricadenti in area PG3;
- che in fase di progettazione esecutiva dei singoli interventi il dimensionamento delle strutture fondali sia conseguente all'analisi locale e globale del versante in condizioni pre e post intervento. (...)"

Le aree oggetto di intervento non risultano interessate da altri ordinamenti vincolistici previgenti all'entrata in vigore del P.U.T.T./P. (vincoli ex L. 1497/39,decreti Galasso, usi civici).

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia est del centro abitato di Bovino, in un aree interessate da ampie superfici coltivate e da edificazione diffusa.

L'ambito territoriale esteso oggetto di intervento pertanto non risulta caratterizzato da un elevato grado di naturalità attesa la presenza degli edifici della Zona 167, della strada provinciale e del campo sportivo situato anch'esso in prossimità dell'area oggetto di intervento. Con riferimento in particolare all'area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Quindi, non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa "area di pertinenza" e/o "area annessa" (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T./P. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), non si rileva, per il caso in specie, alcuna interferenza significativa (ovvero alcun vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa) tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto non configura pertanto alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata direttamente dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica "; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero priva di elementi paesaggistici strutturanti ; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area d'intervento.

Si specifica comunque che il P.U.T.T./P. per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio individua, nei sottoinsiemi assetto geologico - geomorfologico- idrogeologico, anche gli ambiti che presentano una vulnerabilità significativa al dissesto geologico-geomorfologico -idrogeologico. In particolare i predetti ambiti, pur essendo definiti dall'art. 3.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., risultano comunque privi di riferimenti cartografici, ovvero non sono individuati graficamente nella relativa cartografia tematica del P.U.T.T./P.

Risulta evidente che i predetti ambiti, che presentano una vulnerabilità significativa al dissesto, pur non essendo specificatamente cartografati dal P.U.T.T./P. attesa la natura ricognitiva del predetto vincolo paesaggistico, risultano comunque di fatto coincidenti, come conformazione e localizzazione, con gli ambiti territoriali a pericolosità geo-morfo-idrologica individuati dal Piano di Bacino della Puglia - Stralcio Assetto Idrogeologico approvato con deliberazione del Comitato istituzionale n° 39 del 30/11/2005.

Ciò stante con riferimento al Piano Particolareggiato di cui trattasi, si ritiene necessario recepire in foto le prescrizioni formulate con nota n° 6426 del 25/7/2007 dall'Autorità di Bacino della Puglia, ovvero stralciare tutte le previsioni del sub-comparto C1 in quanto ricadenti in area classificata PG3 ad alta pericolosità geomorfologica.

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola, così come riconfigurato secondo le prescrizioni formulate dall'Autorità di Bacino e dal Settore Foreste, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisce sia con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito territoriale esteso

interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

La prevista trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, così come riconfigurata secondo le prescrizioni dell'Autorità di Bacino e del Settore Foreste, si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che, come in precedenza già specificato, si presenta attualmente alquanto antropizzato ovvero del tutto privo di un rilevante grado di naturalità.

A quanto sopra va altresì aggiunto che l'intervento in progetto, per le sue caratteristiche tipologiche non risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento da operarsi successivamente mediante la pianificazione comunale sottordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare, ad integrazione delle prescrizioni formulate dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settore Foreste e dall'Autorità di Bacino che qui si intendono integralmente riportate, le ulteriori seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale ecc) che potrebbero provocare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente ed in particolare sulle componenti paesaggistiche strutturanti.

La realizzazione dei tratti di viabilità e/o di percorsi pedonali dovrà avvenire limitando al minimo indispensabile i movimenti di terra ovvero senza modificazioni significative dell'attuale assetto orografico; detti tracciati dovranno prevedere una sistemazione della pavimentazione che non comporti la completa impermeabilizzazione del suolo.

Dovrà essere opportunamente garantito attraverso la realizzazione di idonee opere di mitigazione, il corretto scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali al fine di non arrecare danno alla consistenza del suolo.

Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento, siano il più possibile preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di ulteriori soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto. Quanto sopra

oltre che per consentire una migliore difesa del suolo attesa l'esistente vulnerabilità, anche al fine di consentire, attraverso lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono, la mitigazione dell'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.

Con riferimento alle componenti storico- culturali siano opportunamente tutelati i "segni" delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc). In particolare con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si consiglia altresì l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni dei lotti e per le sistemazioni esterne.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico - edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale .

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97 .

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI RILASCIARE al Comune di Bovino, relativamente al piano particolareggiato delle zone omogenee di tipo C di P.R.G., il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso a costruire, stante il regime di tutela diretta

gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola